LA PARROCCHIA CON LA CHIESA FORSE PIÙ ANTICA DELLA DIOCESI

# San Pietro, "chiesa matrice" del Felettano

L'esterno della pieve di San Pietro di Feletto

Quella di San Pietro di Feletto è una delle parrocchie "speciali", in diocesi di Vittorio. A renderla speciale è la sua storia millenaria e il valore storico-artistico della chiesa che la rende celebre ben oltre i confini locali. Tanto che, ad esempio, nell'ambito dell'Anno della fede appena concluso, alla bellissima pieve hanno dedicato un servizio l'emittente televisiva della Cei Tv2000 e il mensile Jesus.

L'antichissima chiesa – che è stata la "matrice" di tutte le parrocchie del Felettano – rappresenta il "cuore", il cenacolo della comunità parrocchiale intitolata a San Pietro e formata da circa 650 abitanti, dei quali è parroco dal 2005 don Giuseppe Gerlin.

E la prima considerazione che ci fa don Gerlin riguardo a questa piccola comunità è significativa: «C'è una grande ministerialità laicale, con l'apporto prezioso di vari collaboratori». Ed evidenzia poi il rapporto di buona, ottima collaborazione con le associazioni locali – Alpini, associazione Amici dell'antica pieve e Clan Verdurin – e con l'amministrazione comunale.

Tra le realtà di spicco, a San Pietro di Feletto c'è anche una consistente comunità delle suore Ancelle di Gesù Bambino – una ventina –, che gestiscono la locale casa di riposo e collaborano per il catechismo. E da pochi giorni è stata designata una nuova superiora: suor Maria Cecilia.

Un ruolo di grande rilievo in paese è andata assumendo in questi anni l'associazione Amici dell'antica pieve, che svolge un bel lavoro di animazione sociale, con numerosi eventi e feste nell'arco dell'anno: San Nicolò, Panevin, Castagnata, la recente Sagra della Brosa. Tra l'altro, alcuni volontari dell'associazione hanno avviato, in occasione dell'Anno della fede, il servizio di "guida" ai visitatori domenicali della chiesa, «che – spiega il parroco – in quest'ultimo anno stimiamo che siano pressoché raddoppiati: dai 5 ai 10 mila.

*Continua a pag. seguente*

## SAN PIETRO DI FELETTO

**Parrocchia di San Pietro di Feletto**
**Titolare**: San Pietro Apostolo (29 giugno)
Unità pastorale Feletto - Forania Conegliano
Abitanti: 650 circa
Famiglie: 210 circa
Parroco: **don Giuseppe Gerlin**.
**Casa religiosa**: Ancelle di Gesù Bambino
**Opere parrocchiali**: oratorio
**Altre chiese e oratori**: cappella presso la scuola dell'infanzia; cappella presso la casa di riposo

Don Giuseppe Gerlin

La navata centrale dell'antica pieve

## IL CALENDARIO DELLA VISITA

**Giovedì 5**
10: Visita alla scuola materna di Santa Maria di Feletto; 11: Incontri personali con i presbiteri dell'Unità Pastorale a Santa Maria di Feletto; 17.30: messa per le vocazioni di speciale consacrazione in casa religiosa a San Pietro di Feletto; 20.30: incontro con i Consigli Pastorali Parrocchiali dell'UP in casa di riposo a Santa Maria.

**Venerdì 6**
20.30: incontro con la Commissione Giovani foraniale e animatori ed educatori a Madonna delle Grazie.

**Sabato 7**
15: Benedizione del restauro dell'oratorio di Santa Maria di Feletto; 16.30: incontro e messa per ammalati e anziani dell'UP con unzione infermi in casa di riposo a Santa Maria; 18: messa nella pieve di San Pietro di Feletto.

**Domenica 8**
9: messa a San Michele di Feletto; 10.30: messa e cresime a Rua di Feletto; 16: incontro con Operatori Pastorali dell'UP a Santa Maria di Feletto, a seguire i Vespri.

**Lunedì 9**
15: incontro con i ragazzi del catechismo elementari e medie nella pieve di San Pietro di Feletto; 20.30: incontro con i Consigli Pastorali per gli Affari Economici dell'UP in barchessa a Rua di Feletto.

**Martedì 10**
20.30: incontro con i genitori ragazzi del catechismo in casa di riposo a Santa Maria di Feletto.

**Giovedì 12**
18: incontro con i ragazzi postcresima e giovani in barchessa a Rua di Feletto; 20.30: incontro con la equipe dell'UP in barchessa a Rua.

**Domenica 15**
10.30: messa e cresime a Santa Maria di Feletto.

**Lunedì 16**
20.30: Conclusione visita pastorale foraniale a San Vendemiano.

Il celebre affresco del Cristo della Domenica sull'esterno della pieve

## SEGUE DA PAGINA PRECEDENTE

Si tratta di visitatori singoli, ma anche di pellegrinaggi e momenti di catechesi di gruppi di vario genere: associazioni, consigli pastorali, congregazioni religiose, ecc.».
Il Clan Verdurin svolge un servizio di animazione culturale importante, con l'organizzazione di 7-8 mostre all'anno e del premio nazionale di poesia religiosa.
Invece, una recente pagina "dolorosa" della vita comunitaria è stata la chiusura definitiva, nel giugno scorso, della scuola dell'infanzia, giunta al termine di un confronto sofferto e nonostante la disponibilità di alcuni genitori a collaborare attivamente per la gestione.
Quanto alla composizione della comunità, don Giuseppe sottolinea un dualismo: le famiglie originarie, peraltro "legatissime alla loro chiesa e al paese"; i numerosi nuovi residenti, attratti dalla bellezza e dalla tranquillità di questi luoghi, che però sentono poco la dimensione paesana, l'appartenenza.
Una particolarità, per la pieve di San Pietro, è anche quella di essere punto di riferimento per i numerosi residenti in zona che fanno i gelatai in Germania. In particolare per la tradizione della celebrazione eucaristica del 21 novembre, in occasione della festa della Madonna della Salute, con centinaia di partecipanti.

### LA STORIA DELLA PARROCCHIA: SAN PIETRO DI FELETTO

La vetusta pieve di San Pietro nei suoi elementi più antichi ed essenziali è forse d'epoca paleocristiana e fu costruita sui resti di un tempietto pagano. Ne sono testimoni i mattoni con bollo romano, presumibilmente fabbricati ai tempi di Caracalla (211-217) e rinvenuti tra le sue vecchie mura. Le origini di questa pieve (chiesa rurale) si debbono comunque far risalire al secolo VII oppure VIII. La costruzione della chiesa, come oggi si presenta, dovrebbe invece essere avvenuta nel secolo XI o XII: come scrive lo storico diocesano monsignor Basilio Sartori, si tratta del "più originale ed antico fra tutti i sacri edifici esistenti in diocesi".
Da questa venerabile pieve presero origine e vita lungo i secoli tutte le altre chiese del Feletto. Per maggior comodità dei fedeli, il vescovo Bernardo Squarcina nel 1830 trasferì la sede della parrocchia nella chiesa dell'eremo camaldolense di Maria Assunta di Rua, sul Colle Capriolo, e San Pietro divenne una succursale.
Il terremoto del 29 giugno 1873 causò vittime tra la gente presente in chiesa e danni gravissimi all'edificio.
Il 21 dicembre 1935 il vescovo Beccegato l'erigeva in parrocchia e così si poté pensare a progressivi restauri delle mura e delle decorazioni pittoriche. Sono degni di nota gli affreschi dell'abside maggiore e quelli della cappella del Battistero o di San Sebastiano ed altre pitture ancora, sia al suo interno come all'esterno, che formano una caratteristica e singolare "Bibbia dei poveri".
Le statue ed i fregi in marmo dell'altar maggiore sono opera dell'artista veneto Giovanni Marchiori (1695-1778). Di quest'antichissima pieve parlano importanti pubblicazioni ed è meta di molti turisti. In quanto alla toponomastica, il nome "Feletto" potrebbe provenire dal sostantivo latino "filix" o dal suo derivato "filicetus", che significa felce: pertanto, luogo dove abbondano le felci.
La chiesa della parrocchia di San Pietro di Feletto è stata dichiarata monumento nazionale. *MS*

A chiedere a don Giuseppe di esprimere un auspicio per la parrocchia, la sua risposta è pronta: «A San Pietro di Feletto sarebbe utile una sala polifunzionale, utilizzabile per occasioni di ritrovo e di iniziative di vario genere. Manca una struttura del genere, in grado di accogliere tante persone. È uno dei due grandi obiettivi che mi sono posto giungendo in parrocchia insieme a quello dell'adeguamento liturgico della chiesa».
Per la comunità parrocchiale di San Pietro, insomma, c'è un possibile ambito d'impegno prossimo futuro, con l'attenzione prima alle cose che contano, che valgono davvero. E all'ombra di una chiesa come la loro, difficile non averlo ben presente.

*Franco Pozzebon*

Antichi sapori da sabrina
RISTORANTE al Doppio Fogher

Ambiente Familiare - Cucina Casereccia
si organizzano cene aziendali o di classe

Via San Michele, 53
San Michele di Feletto (TV)
Tel. 0438 60157
CHIUSO IL MARTEDÌ
www.ristorantetvaldoppiofogher.com

DeRiz®
CONEGLIANO-VALDOBBIADENE

IL PROSECCO? UNA PASSIONE
Azienda Agricola DE RIZ LUCA
Via Pianale, 72 - San Pietro di Feletto - TV
www.proseccoderiz.it - info@proseccoderiz.it - Cell. 348 4740586

DON NILO TONON PARROCO DA 48 ANNI

# A Santa Maria la famiglia tiene

La chiesa di Santa Maria di Feletto

In due generazioni e mezza vissute da parroco a Santa Maria (e dal 1992 anche a San Michele) di Feletto, mons. Nilo Tonon ha visto cambiare mentalità e tradizioni, «ma la famiglia qui ha tenuto più di tutto», sostiene. È arrivato a Santa Maria nel 1965, ed è ancora qui, a 92 anni suonati, con grande energia.

«Il mio rapporto con questa comunità è una storia lunga, nella quale ho cercato di portare avanti le tradizioni, custodendole, ma anche di crearne di nuove. Ho visto passare generazioni, cambiare tante cose, ma il ruolo fondamentale della famiglia per fortuna tiene ancora, e noi facciamo di tutto per difenderlo, a partire dalla scuola materna. La famiglia parrocchiale, del resto, è un insieme di tante famiglie».

Non è casuale il riferimento di mons. Nilo alla scuola materna, che sta infatti per compiere cento anni (e diventerà un libro). «In memoria dell'amato parroco che costruì il vecchio asilo, don Antonio Paludetti, verrà scoperta una lapide il 5 dicembre, proprio in occasione della visita pastorale del vescovo Corrado, che inaugurerà il rinnovato oratorio dopo il restauro».

L'asilo è stato gestito per decenni dalle suore, e dalla fine degli anni '80 da maestre laiche. Alla fine degli anni '90 uno studio sull'intergenerazionalità che vide protagonisti i nonni, cioè gli anziani del paese e della vicina casa di riposo "De Lozzo - Dalto" portò all'approvazione di un progetto psicopedagogico riconosciuto dalla Regione che permise la costruzione del nuovo Centro per l'infanzia "Girotondo delle età". «I pilastri su cui si basa questo progetto, che prosegue ancora, è la promozione del dialogo tra anziani e bambini. È frequente vedere bambini dell'asilo che mangiano con gli anziani della casa di riposo. È anche così che si tiene unita una comunità».

La partecipazione delle famiglie alla vita della comunità si misura in molti modi.

«I papà, anche attraverso l'associazione Alpini e la Pro San Michele, si danno da fare con i lavori necessari per l'asilo, le mamme sono sempre attente a preparare i bambini per il catechismo, le catechiste fanno un lavoro splendido: insomma le famiglie sono partecipi.

Del resto ritengo fondamentale il coinvolgimento dei laici nella vita della parrocchia: guardate anche alla casa di riposo, che la parrocchia ha gestito direttamente con persone preparate. Per un parroco è fondamentale avere fiducia nelle persone e affidare loro vari compiti, in modo che il prete possa fare il prete».

Ma c'è chi dice che a Santa Maria non si muova foglia senza che don Nilo lo voglia... «Esagerano – ride mons. Nilo – perché sì le varie persone e i vari gruppi mi informano di quel che fanno, ma poi con la mia fiducia operano in autonomia».

La schola cantorum è addirittura stata fondata nel 1921. «Siamo coetanei – sorride mons. Tonon – e sono bravissimi, cantano nelle feste importanti, da qualche anno accompagnati anche da un piccolo coro di fanciulli, mentre con la partecipazione delle catechiste alcuni giovani accompagnano le messe con chitarre ed altri strumenti. Anche a San Michele c'è una corale che viene a cantare nelle feste e nelle tradizioni della vecchia parrocchia.

Ma in parrocchia ci sono anche altri gruppi: fin dal 1600 esiste la Confraternita del Santissimo Rosario, oggi presente con una dozzina di persone che servono nelle feste maggiori e nelle processioni; dal 1917 esistono le Figlie di Maria, che si ritrovano ogni domenica a recitare il Rosario nel momento che precede la prima messa e presso i capitelli nei mesi di maggio e di ottobre di ogni anno (e dei capitelli del Felettano c'è anche una bella mostra del pittore Ottavio Curtolo, all'ingresso della casa di riposo); c'è l'Apostolato della preghiera, all'interno del quale gli associati si raccolgono in preghiere domenicali in chiesa; da metà degli anni Novanta è presente un piccolo gruppo di famiglie che fanno riferimento al Movimento Ecclesiale Carmelitano, che si incontra per condividere le problematiche della famiglia e dell'educazione dei figli; infine per il presepio c'è un gruppo di papà che lavora (da agosto) per realizzare quello nella cantina della canonica, mentre alcune mamme preparano il presepio vivente per l'Epifania».

La parrocchia si è attivata anche per l'istruzione.

«A cavallo degli anni '80 abbiamo curato una scuola serale per tutti gli adulti che non avessero la terza media: a loro volta quelle famiglie hanno fatto studiare tutti i loro figli. Sul piano pratico, col pulmino della parrocchia abbiamo portato per 5 anni i bambini alla scuola media di Rua».

Ma mons. Nilo va orgoglioso anche di un'altra tradizione.

«Questa è terra di vigneti: allora c'è gente che nel periodo della vendemmia porta al parroco delle ceste di uva, la si conserva e si fa il vin santo per le messe (con tanto di etichetta personalizzata, *ndr*). Una tradizione che ricordo al mio paese (Castello Roganzuolo, *ndr*) e non credo esista più da nessun'altra parte in diocesi. E la tradizione non si dovrebbe buttare!».

La parrocchia è molto attiva anche sul piano... edilizio.

«Come detto, il vescovo Corrado il 5 dicembre inaugurerà il restauro dell'oratorio nell'ex asilo; il vescovo Ravignani ha inaugurato nel 1999 la nuova casa di riposo; il vescovo Magarotto nel 2002 ha inaugurato il nuovo asilo; il vescovo Zenti nel 2006 la sala teatro della casa di riposo (che verrà intitolata a Ruggero Vanzella, per ringraziarne la famiglia che nel 1924 ha donato la somma servita per avviare la costruzione). Una parrocchia ricca? No, fortunata perché dopo un lascito iniziale ha ottenuto dei finanziamenti regionali: una fortuna chiamata Provvidenza. E Provvidenza è anche poter contare su persone attente e capaci di ottenere i finanziamenti!».

***Alessandro Toffoli***

**SANTA MARIA DI FELETTO**

**Parrocchia di Santa Maria di Feletto**
**Denominazione ufficiale**: Parrocchia della Purificazione della Beata Vergine
**Titolare**: Presentazione del Signore (2 febbraio)
Unità pastorale Feletto - Forania Conegliano
Abitanti: 1950 circa
Famiglie: 520 circa
Parroco: **mons. Nilo Tonon**.
**Opere parrocchiali**: centro ricreativo parrocchiale, scuola dell'infanzia, centro d'infanzia "Santa Maria", casa di riposo "De Lozzo - Dalto", oratorio
**Altre chiese e oratori**: San Michele di Feletto, Madonna di Lourdes, cappella presso la casa di riposo, cappella di San Giuseppe (cimitero)

Don Nilo Tonon

Il vin santo di Santa Maria

## LA STORIA DELLA PARROCCHIA: SANTA MARIA DI FELETTO

Una delle cappelle esterne dell'antichissima pieve del Feletto era quella dedicata alla Purificazione della B. V. Maria.

Nella seconda metà del Quattrocento, al posto dell'antica e modesta cappella esistente nel secolo XII, venne eretta una chiesa più capace, che il vescovo Nicolò Trevisan nella sua visita pastorale dell'8 dicembre 1474 trovò ancora "non completata, povera di redditi e con spese notevoli incontrate per fare il coperto"; fu lo stesso Vescovo a consacrarla il 31 maggio 1480.

Con ogni probabilità è questo il periodo in cui S. Maria divenne parrocchia autonoma, comprendente anche la sottostante "Villa" di S. Michele.

Il 7 ottobre 1753 la chiesa subì un radicale restauro e il vescovo Lorenzo Da Ponte il 24 maggio 1767 la consacrava, rilevando come l'edificio fosse stato rifatto interamente dalle fondamenta.

Altri notevoli lavori vennero apportati nel 1967 e inaugurati dal vescovo Albino Luciani l'8 dicembre dello stesso anno. Il campanile è della fine del secolo XV, innalzato nel 1794; in tempi più recenti venne rifatta la cuspide e restaurata la cella campanaria, danneggiata da un fortunale del 1966.

L'organo è un De Lorenzi, restaurato nel 1977 dall'organaro Alfredo Piccinelli.

Per il toponimo è sufficiente ricordare che è una parrocchia del Felettano (luogo delle felci: da "filicetus", derivato da "filix") e che porta il titolo di S. Maria ereditato dal vecchio oratorio del secolo XII. ***MS***

I MOMENTI FORTI DI DON FULVIO SILOTTO

# La parrocchia unisce Rua

Millecentocinquanta anime disseminate in uno splendido territorio collinare articolato in borghi storici. Così si presenta la parrocchia di Rua di Feletto, dove dal 2007 è parroco don Fulvio Silotto (ma vi risiede dal 2008, dopo aver retto contemporaneamente Rua e Valmareno). Don Fulvio divide il suo tempo tra la curia diocesana, in quanto responsabile degli Uffici liturgico e musica sacra, e la parrocchia.

«In questi sei anni – racconta il sacerdote – ho cercato di dare un "ritmo" alla vita della comunità individuando alcuni appuntamenti che si ripetono sempre negli stessi periodi: eventi aggregativi, momenti di riflessione spirituale, iniziative per i genitori. In questo modo, piano piano, si crea un senso di appartenenza e di vicinanza alla parrocchia».

Abbiamo detto che Rua, anche per conformazione geografica, è suddiviso in borghi. Uno dei punti di convergenza e incontro è la chiesa parrocchiale: «La gente è legata alla chiesa – spiega don Fulvio –. Lo dimostra anche il sostegno alle spese che abbiamo sostenuto per i gravosi lavori di ristrutturazione realizzati negli anni scorsi. Abbiamo ancora un fido bancario ma sono certo che riusciremo a onorare gli impegni presi». Presto il Comune interverrà sulla scalinata panoramica. Ed è in corso la sistemazione di una delle quattro celle che facevano parte del complesso dell'eremo camaldolese. «Diverrà sede del gruppo Pro Antico Eremo Camaldolese – racconta il parroco –, un sodalizio nato per valorizzare l'eremo e promuovere iniziative pro parrocchia». Tra queste, cinque anni fa l'impianto di centoventi ulivi davanti alla canonica: quest'anno con le olive raccolte si produrrà il primo olio.

Una delle priorità che parroco e consiglio pastorale si sono dati è l'integrazione dei nuovi arrivati. Non si tratta tanto di stranieri, ma di italiani "immigrati" dai paesi limitrofi. Come avvenuto nel borgo che si trova nella zona delle scuole.

Tra le occasioni di conoscenza vi è, sicuramente, la festa della comunità, con la processione, gli anniversari di matrimonio e il pranzo in palestra. E poi la visita alle famiglie che il parroco ripete ogni anno subito dopo Pasqua.

Sebbene piccola, la parrocchia può contare sul gruppo catechisti (dalla seconda elementare fino alla prima superiore) e sul gruppo liturgico con coro, animatori del canto e lettori. Il primo giovedì del mese si prega per le vocazioni mentre il primo venerdì c'è la preghiera alla Divina Misericordia.

Altre attività pastorali, invece, sono organizzate a livello di unità pastorale, di cui don Fulvio è moderatore: la pastorale giovanile è curata da padre Valerio, della comunità dehoniana di Costa; la formazione dei genitori in Avvento e Quaresima è proposta da padre Sirio, del convento dei cappuccini di Conegliano; sempre nei tempi forti vengono promossi incontri di spiegazione della Parola di Dio.

Il futuro di questa, come delle altre parrocchie del Feletto, si poggerà su due pilastri, parrocchia e unità pastorale, salvaguardando l'identità all'interno di un percorso di proficua collaborazione.

*Federico Citron*

**RUA DI FELETTO**

**Parrocchia di Rua di Feletto**
**Titolare**: Assunzione di Santa Maria Santissima (15 agosto) e San Romualdo Abate (19 giugno)
Unità pastorale Feletto - Forania Conegliano
Abitanti: 1100 circa
Famiglie: 290 circa
Parroco: **don Fulvio Silotto**
**Opere parrocchiali**: ex asilo parrocchiale (in disuso)
**Altre chiese e oratori**: cappella della Beata Vergine Maria di Lourdes presso l'asilo

Don Fulvio Silotto

La chiesa di Rua di Feletto

**LA STORIA DELLA PARROCCHIA:**
RUA DI FELETTO

Verso l'anno 1665, in seguito a una donazione del senatore veneto Alvise Canal, si cominciò nella pieve del Feletto la costruzione dell'eremo di Santa Maria Assunta del Colle Capriolo, più tardi chiamato di Rua, dacché la maggior parte degli eremiti provenivano dall'eremo della SS.ma Annunziata di Monte Rua (Padova). Nel 1670 si diede inizio ai lavori della nuova chiesa e contemporaneamente alla costruzione di 14 celle eremitiche. Nel 1677 i fratelli Ghirlanduzzi di Ceneda, provetti intagliatori, scolpirono l'altar maggiore: ancora esistente e posto in opera nel 1681.

La chiesa venne consacrata il 15 ottobre 1718 dal vescovo Francesco Trevisan.

Nel 1806 l'eremo fu soppresso per i famosi decreti napoleonici. Due monaci lo riacquistarono dal demanio; vista però l'impossibilità di riaprire l'eremo, nel 1830 cedettero tutto al vescovo Squarcina, a condizione che trasferisse la sede dell'antica pieve di San Pietro di Feletto nella chiesa di Rua.

La chiesa da quella data subì delle trasformazioni, passando da una a tre navate e tra il 1888 e il 1890 fu costruito un nuovo presbiterio. Il campanile venne inaugurato nel 1886.

L'organo è un Pugina del 1903, restaurato dal Piccinelli nel 1985. Il giorno dell'Epifania del 1975 vennero inaugurati importanti lavori di restauro, che ridiedero alla chiesa il suo giusto decoro e primitivo splendore. *MS*

L'AZIONE
GRATIS
per te un ABBONAMENTO MENSILE
perché no?
TELEFONA allo 0438-940249
o manda una EMAIL a abbonamenti@lazione.it

Riparazioni, Diagnosi auto,
Sostituzione pneumatici,
Carica climatizzatori,
Servizio revisioni
AUTOFFICINA CESCHIN MULTIMARCA
Via Castella, 9 - 31020 RUA di San Pietro di Feletto (TV)
Tel. 0438 486826 - Fax 0438 787860
e-mail: autofficinaceschin@libero.it

TERMOIDRAULICA
F.LLI BELLOTTO
di Bellotto Giulio & C. snc
Tel. e fax 0438-784360
Cell. 348-2879020 CLAUDIO
Cell. 348-2879021 GIULIO
E-mail bellottosnc@libero.it
IMPIANTI TERMO-IDRICO -IRRIGAZ.-GAS- CONDIZIONAMENTO E SOLARE
Civili ed industriali
Via Montegrappa,3
S.Pietro di Feletto –TV